macpal

SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI

INFORMATIVA SETTIMANALE

N° 39
11/11/2024

macpal

SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI

INDICE ARGOMENTI:

- RIPARTO DEL CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA PER I COMUNI.
- DISPONIBILE LA PIATTAFORMA PER IL PROSPETTO ALIQUOTE IMU 2025.
- DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO 2025: SINTESI NORME PRINCIPALI PER I COMUNI.
- BILANCIO PREVISIONE 2025/2027: PIANO ANNUALE FLUSSI DI CASSA.
- INDENNITÀ DI FINE MANDATO DEVE ESSERE INSERITA FRA GLI ACCANTONAMENTI.

SEZIONE "IN EVIDENZA" - SERVIZI OFFERTI AI COMUNI
SEZIONE "RICORDIAMO"
SEZIONE "PRINCIPALI SCADENZE"

macpal

SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI

IN EVIDENZA - SERVIZI OFFERTI AI COMUNI

*La Macpal S.r.l. oltre al **supporto agli uffici Finanziari** degli enti locali nell'attuazione di tutte le attività operative collegate agli **adempimenti contabili**, svolge anche i sottoelencati servizi:*

- **Soluzione progettuale per i contributi PNRR "*PA digitale 2026*"**
- **Redazione P.I.A.O. (a cura di *PiGal s.r.l.*)**
- **Assolvimento adempimenti sistema "*Perlapa*"**
- **Rilevazione dei dati relativi ai beni immobili pubblici**
- **Formazione operativa ed affiancamento del personale e degli Amministratori**

Inoltre:

- ***Area Riscossioni S.r.l.** svolge il **supporto agli uffici tributari** degli enti locali sia nella fase di programmazione che in quella di gestione ordinaria e recupero delle entrate.*
- ***PiGal S.r.l**. svolge servizi personalizzati di **Privacy** ed in materia di **anticorruzione e trasparenza.***

macpal

SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI

RIPARTO DEL CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA PER I COMUNI.

Nel sito del Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - area tematica -La finanza locale-, è stato pubblicato il testo integrale del decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 30 settembre 2024, corredato degli allegati A, B e C, recante: "Riparto del concorso alla finanza pubblica, pari a 200 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane**, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028**", ai sensi dell'art. 1, commi 533, 534 e 535, L. 30 dicembre 2023, n. 213, registrato alla Corte dei conti il 25 ottobre 2024 al n. 4318.

DISPONIBILE LA PIATTAFORMA PER IL PROSPETTO ALIQUOTE IMU 2025.

Il MEF comunica che è disponibile, all'interno del Portale del federalismo fiscale, nell'apposita sezione denominata "Gestione IMU", l'applicazione informatica attraverso cui i Comuni possono individuare le **fattispecie in base alle quali diversificare le aliquote dell'IMU** nonché **elaborare e trasmettere il relativo Prospetto per l'anno di imposta 2025.**

RIFERIMENTI NORMATIVI

- La legge n. 160 del 2019, all'art. 1, comma 756, stabilisce che i Comuni possono diversificare le aliquote dell'imposta municipale propria (IMU) di cui ai commi da 748 a 755 dello stesso art. 1, esclusivamente sulla base di fattispecie predeterminate.
- Il decreto ministeriale 7 luglio 2023 ha individuato predette fattispecie, prevedendo una lunga serie di casistiche di aliquote differenziate, il quale declina le condizioni in base alle quali i Comuni possono introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di dette fattispecie.

macpal

SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI

- Con decreto M.E.F. del 6 settembre 2024, all'esito della fase di sperimentazione avvenuta nel corso dell'anno 2024, in considerazione di quanto previsto dall'art. 6-ter, comma 1, del D.L. n. 132 del 2023, è stato **riapprovato l'Allegato A**, che sostituisce il precedente di cui al citato decreto 7 luglio 2023; in pratica ha integrato le fattispecie in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote dell'imposta municipale propria (Imu).
- I Comuni, ai sensi del successivo art. 1, comma 757, anche nel caso in cui non intendano diversificare le aliquote, devono, comunque, **redigere la delibera di approvazione delle stesse accedendo all'applicazione informatica disponibile nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale** che consente, previa selezione delle fattispecie di interesse, di elaborare il prospetto delle aliquote, che forma parte integrante della delibera stessa, la quale senza di esso non è idonea a produrre gli effetti di cui ai commi da 761 a 771 del medesimo articolo.
- Le aliquote e le eventuali esenzioni stabilite dai Comuni nel Prospetto, ai sensi dell'art. 1, comma 767, della legge n. 160 del 2019, **hanno effetto, per l'anno di riferimento, a condizione che il Prospetto medesimo sia pubblicato sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 28 ottobre dello stesso anno**. A tal fine, i Comuni sono tenuti a trasmettere il Prospetto entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno.

Differenziazione "guidata" delle aliquote IMU al debutto nel 2025

Il MEF con il nuovo decreto ha quindi integrato le fattispecie già introdotte dal decreto del luglio 2023 confermando:

- **l'impossibilità di differenziare le aliquote per l'abitazione principale** (categoria A/1-A/8-A/9) e per i **fabbricati rurali ad uso strumentale;**
- la possibilità di una **specifica aliquota in base alla rendita catastale** per i fabbricati di categoria D ovvero per i **fabbricati divenuti inagibili a seguito di calamità naturali** (sia per i fabbricati di categoria D, sia per gli altri fabbricati).

Tra le condizioni del locatario/comodatario sono state previsti i soggetti gestori di casa-famiglia o altra struttura destinate all'assistenza, alla cura e protezione delle persone. Vengono altresì aggiunti, sempre per gli atri fabbricati, alcune differenziazioni legate ai requisiti del soggetto passivo (proprietà Onlus o enti del terzo settore, invalidi civili, disabili), al possesso di un solo immobile, e i fabbricati divenuti inagili per calamità naturali. È altresì riportato un campo per eventuali altre condizioni, non rinvenibili tra quelle proposte, stabilite dal Comune ai fini dell'applicazione della "maggiorazione TASI".

INDICAZIONI PER L'UTILIZZO DELL'APPLICAZIONE INFORMATICA:

- Nella compilazione del prospetto per la definizione delle aliquote IMU da quest'anno l'applicazione informatica prevede, per la determinazione dell'aliquota in percentuale, **tre numeri decimali dopo la virgola.**

La norma fa sempre riferimento a due numeri decimali ed è per questo i Comuni dovranno quindi fare attenzione ad indicare correttamente la misura dell'aliquota scelta per non incorrere in un grave errore.

Infatti, dall'anno 2025, in caso di discordanza tra il Prospetto e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'IMU (*ai sensi dell'art. 1, comma 764, della legge n. 160 del 2019*) o anche quelle inserite nel testo della delibera di Consiglio Comunale **prevale sempre quanto stabilito nel Prospetto.**

- L'applicazione effettua dei controlli in tempo reale sui valori inseriti dall'utente, mostrando dei messaggi di avvertimento non bloccante (in marrone) oppure di errore bloccante (in rosso) in base a quanto previsto dalla legge.

In particolare:

- l'errore **non bloccant**e compare nel caso in cui il Comune per l'abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9, i fabbricati appartenenti al gruppo catastale D, le aree fabbricabili e gli altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D) inserisca un valore implicante l'utilizzo della maggiorazione di cui all'art. 1, comma 755, della legge n. 160 del 2019, il che richiede il ricorrere degli specifici requisiti previsti dallo stesso comma 755.

- l'errore **bloccante**, invece, viene visualizzato nel caso in cui il comune inserisca un valore superiore ai limiti consentiti dalla legge per ciascuna fattispecie, incluso l'utilizzo della maggiorazione.

macpal

SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI

- L'eventuale **personalizzazione delle aliquote** dovrà avvenire nel rispetto dei generali principi di ragionevolezza, adeguatezza, proporzionalità e non discriminazione.
- Nel caso in cui il Comune decida di procedere ad una differenziazione nell'ambito di una o più fattispecie principali, verrà indirizzato dall'applicazione alla sezione denominata -**Fattispecie personalizzate-,** all'interno della quale potrà definire, mediante la valorizzazione delle condizioni di interesse tra quelle individuate nell'Allegato A del decreto, la fattispecie personalizzata. Nella compilazione di ogni fattispecie personalizzata, il Comune deve rispettare i seguenti vincoli:

1. fissare un'aliquota diversa da quella indicata per la rispettiva fattispecie principale;
2. stabilire un'aliquota che rispetti i limiti previsti dalle norme di riferimento;
3. compilare/selezionare almeno una delle condizioni proposte dall'applicazione.

Ai fini dell'applicazione dell'aliquota fissata per ciascuna fattispecie personalizzata, sarà necessario che le condizioni selezionate dal comune ricorrano cumulativamente.

- Dopo l'approvazione della delibera, da parte del Consiglio comunale o da parte di altro organo competente, recante il Prospetto in formato PDF generato dall'applicazione, **il Comune dovrà procedere, entro il termine perentorio del 14 ottobre di ciascun anno** di cui all'art. 1, comma 767, della legge n. 160 del 2019, **alla trasmissione al Dipartimento delle finanze del Prospetto precedentemente salvato.**

Nello specifico, cliccando il tasto "Trasmetti" si aprirà una pagina che riporta il riepilogo dei dati del Prospetto, nella quale dovranno essere indicati gli estremi della delibera di approvazione del Prospetto medesimo.

Ribadiamo, infine, che il prospetto delle aliquote, generato dal sopra citato applicativo, deve formare parte integrante della delibera, pena inidoneità della stessa di produrre effetti.

AREA S.r.l. affianca gli Enti nella gestione ordinaria delle entrate.

macpal

SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO 2025: SINTESI NORME PRINCIPALI PER I COMUNI.

Come già anticipato nell'Informativa n. 37 del 28 ottobre il Consiglio dei ministri ha approvato il 15 ottobre due rilevanti per la programmazione economica dello Stato per il 2025: il disegno di Legge di Bilancio (*Manovra 2025*), cioè quella legge che indica come varieranno la spesa e le entrate dello Stato il prossimo anno, ed il Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ovverosia riepilogo di ciò che è contenuto nel disegno di legge che viene inviato ogni anno alla Commissione Europea.

Si deve in premettere che i Comuni saranno sottoposti a partire dal 2024 ad un taglio di 300 milioni annui per il 2024-25 e di 200 milioni annui per il 2026-28; ecco una sintesi delle norme che riguardano i Comuni:

- Contenimento della spesa - si applica con un **accantonamento obbligatorio di parte corrente spendibile l'anno successivo in conto capitale** o con riduzione di disavanzo/debito. La misura dell'accantonamento ammonta per il Comparto dei Comuni a: 130 milioni nel 2025 260 milioni nel 2026 260 milioni nel 2027 260 milioni nel 2028 440 milioni nel 2029.
- **Riduzione/azzeramento fondi parte investimenti** - sul versante dei finanziamenti vigenti riguardanti i finanziamenti per gli investimenti (*piccole e medie opere, rigenerazione urbana, progettazione*) sono previste riduzioni nel prossimo quinquennio di circa il 20/30%. Viene inoltre azzerato uno specifico dispositivo che obbligava le Regioni ad assegnare ai Comuni fondi per investimento pari al 70% di un fondo di loro spettanza.
- Viene stabilità l'obbligatorietà di un **saldo annuale complessivo più stringente** rispetto all'attuale pareggio di bilancio, comprensivo anche dell'utilizzo avanzi e degli accantonamenti. Tale obbligo viene però verificato in prima istanza a livello di comparto e solo in caso di sforamento si potranno applicare sanzioni agli enti inadempienti. Sulla base dei dati degli ultimi anni, l'equilibrio in questione è rispettato per il comparto dei Comuni e il mancato rispetto riguarda circa 600 enti.
- **Copertura parziale spese per affidamento minori** - È previsto un fondo pluriennale (100 mln. annui nel 2025-27) per contribuire alla copertura parziale delle spese per l'affidamento con sentenza di minori e famiglie in difficoltà.

macpal

SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI

- **Inserimento di risorse a sostegno della perequazione** - Al fine di attenuare l'impatto della crescita del target perequativo per il raggiungimento della completa perequazione delle risorse comunali (*il cui termine resta fissato al 2030*), è previsto uno stanziamento statale aggiuntivo nel FSC che consentirà di quasi dimezzare l'effetto finanziario medio annuale all'interno del comparto pari a: 56 milioni per il 2025 112 milioni per il 2026 168 milioni per il 2027 224 milioni per il 2028 280 milioni per il 2029 310 milioni dal 2030 L'integrazione relativa al 2025 avverrà con un apposito provvedimento entro il prossimo mese di gennaio, in quanto il riparto del FSC è stato determinato a legislazione vigente presso la Commissione tecnica per i fabbisogni standard e verrà sottoposto all'esame della Conferenza Stato Città nelle prossime settimane.
- Sul **personale** vi è un ritorno al passato, con un **turn over al 75% per le assunzioni a tempo indeterminato nell'anno 2025** per tutti i Comuni e Città Metropolitane **con più di 20 dipendenti di ruolo in servizio** (*circa 3 mila gli Enti rientranti nell'ambito soggettivo della disposizione*).

L'effetto di questa disposizione dentro un Comparto che già ha una continua contrazione del personale in servizio e che a partire dal 2020 (***con la regola del valore soglia***) aveva faticosamente introdotto un principio virtuoso di governo della spesa per assunzioni di personale diametralmente opposto rispetto alla logica del taglio orizzontale e indifferenziato. Con il ripristino del turn over vi sarà una nuova asseverazione per i revisori dei conti; infatti, nel 2025, gli enti locali con più di 20 dipendenti in servizio che, continuando a rispettare il "*valore soglia*", non potranno procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in misura superiore a un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 75% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente ma i risparmi conseguiti nell'esercizio 2025, per effetto di assunzioni a tempo indeterminato effettuate in misura inferiore a quelle consentite dal turn over, asseverati dai revisori potranno essere destinati a incrementare i fondi per il trattamento accessorio del personale per un importo non superiore al 10%.

Esamineremo più nel dettaglio la legge di bilancio nella sua approvazione definitiva.

macpal

SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI

BILANCIO PREVISIONE 2025/2027: PIANO ANNUALE FLUSSI DI CASSA.

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 246 del 19 ottobre 2024, il decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155 contenente "*Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali*".

Il provvedimento è in vigore dal 20 ottobre e con l'articolo 6 gli enti locali, nella predisposizione del bilancio di previsione 2025-27, dovranno porre particolare **attenzione alle previsioni di cassa**. La nuova norma prevede, per rafforzare le misure per la riduzione dei tempi di pagamento in attuazione alla milestone M1C1-72-bis del Pnrr, che **le Pa adottino entro il 28 febbraio** di ciascun anno un **piano annuale dei flussi di cassa,** contenente un **cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento**.

Il piano annuale dei flussi di cassa sarà redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito della Ragioneria generale dello Stato.

In realtà l'obbligo di formare previsioni di cassa per la prima annualità del bilancio degli enti locali costituiva un adempimento rilevante e non meramente formale anche prima dell'emanazione del D.L. 155/2024. Infatti, il punto 9.4 del Principio applicato concernente la programmazione di bilancio - Allegato n. 4/1 al Dlgs 118/2011 prevede che

"*se tutte le entrate e le spese esigibili fossero effettivamente riscosse e pagate nell'esercizio, le previsioni di cassa del bilancio annuale dovrebbero corrispondere alle previsioni di competenza e non si dovrebbero formare residui attivi e passivi. Considerato che le obbligazioni scadute possono non essere riscosse e pagate, a causa di ritardi nell'esecuzione di quanto dovuto, gli stanziamenti di competenza possono essere diversi dagli stanziamenti di cassa. Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in c/residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili*".

Quindi le previsioni di cassa delle entrate (*residui e competenza*) vanno ricondotte a quanto si prevede verrà riscosso nell'esercizio di competenza, tenendo conto di tutti quei fattori che possono influire sulla riscossione; è quindi possibile utilizzare come parametro di riferimento la media delle riscossioni degli ultimi anni, rilevando quelle entrate che, anche potenzialmente, possono presentare un grado di incasso inferiore alla media.

Stesso discorso vale anche per le previsioni di pagamento.

Lo scopo è rappresentare compiutamente, e con elevata attendibilità, il flusso di entrata presumibile, considerando che **le previsioni di uscita non possono eccedere le previsioni di entrata**, fatto salvo il ricorso al fondo di riserva di cassa, ove ne ricorrano i presupposti ed entro i limiti stabiliti dalla legge.

Quando la riscossione dei crediti venga sovrastimata rispetto alla effettiva capacità di incasso si può creare uno sbilanciamento dei flussi finanziari con conseguente necessario ricorso alle anticipazioni di cassa per far fronte agli impegni finanziari assunti.

Sui bilanci attuali l'attendibilità di tali previsioni, come più volte sottolineato anche dalla Corte dei conti, è per lo più carente, stante il fatto che le previsioni di cassa si riducono alla semplice sommatoria dei residui alla competenza, o che determinano le previsioni mediante l'applicazione di percentuali sul valore complessivo dei residui e della competenza che poi si manifestano inattendibili che, oltre a disattendere i postulati di veridicità e attendibilità, risultano inutili.

Ora, con l'entrata in vigore dell'articolo 6, commi 1 e 2 del D.L. 155/2024 sarà necessario, **già nel bilancio di previsione 2025-27**, rivedere i criteri adottati per il calcolo delle previsioni di cassa che costruiranno la base per la redazione del piano annuale dei flussi di cassa, contenente il cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento.

I revisori che già ai sensi della circolare 15/2024 sono tenuti a riportare nei loro verbali, per lo meno in quelli delle verifiche trimestrali, i controlli sui tempi di pagamento e sulla dinamica dei flussi di cassa, dovranno anche **verificare che gli enti abbiano predisposto il nuovo piano dei flussi di cassa.**

macpal

SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI

INDENNITÀ DI FINE MANDATO DEVE ESSERE INSERITA FRA GLI ACCANTONAMENTI.

L'indennità di fine mandato deve essere inserita fra gli accantonamenti e non fra i vincoli: è quanto evidenziato dalla Corte dei conti, sez. reg. di contr. Toscana, nella delib. n. 256/2024, nella quale i giudici hanno stigmatizzato l'errore commesso dal comune. La Corte hanno ricordato che l'Allegato 4/2, punto 5.2, lett. l) del D.lgs. n. 118/2011 inserisce l'indennità tra le spese potenziali dell'ente per le quali "*si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato 'fondo spese per indennità di fine mandato. Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile*".

Le somme relative all'indennità di fine mandato devono, pertanto, confluire nella parte accantonata del risultato di amministrazione e non nei fondi vincolati. A tale riguardo è stato osservato che la puntuale definizione delle componenti del risultato di amministrazione non è richiesta solo in ossequio alla funzione di "rendicontazione" che è propria del conto del bilancio, ma anche ai fini del corretto operare degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione che possono essere effettuati negli esercizi successivi a quello di rendicontazione.

In via generale, il Collegio ha richiamato l'attenzione sull'importanza di verificare attentamente la natura delle risorse che confluiscono nel risultato formale di amministrazione, in modo che queste possano essere correttamente allocate nelle diverse componenti accantonate, vincolate e destinate del risultato stesso, garantendone così il corretto utilizzo negli esercizi successivi.

SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI

RICORDIAMO

QUESTIONARIO CORTE DEI CONTI AL BILANCIO 2024-2026

La Corte dei Conti - Sezione regionale del Piemonte ha definito la tempistica alla compilazione ed alla trasmissione da parte dell'Organo di revisione del questionario al bilancio 2024-2026, che dovrà avvenire **entro il 15 novembre 2024.**

La Corte dei conti, con deliberazione n. 7/SEZAUT/2024/INPR della Sezione Autonomie, consultabile sul sito istituzionale, ha approvato le "Linee guida e il questionario per la relazione dell'Organo di revisione sul bilancio di previsione 2024-2026, ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (*legge finanziaria per il 2006*)".

Le Linee guida definiscono i criteri cui debbono attenersi gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul bilancio di previsione per il triennio 2024–2026 e, unitamente al questionario, rappresentano un supporto operativo per le verifiche sul ciclo di bilancio, con particolare riferimento agli equilibri di bilancio, nonché al rispetto dei limiti quali-quantitativi dell'indebitamento e dei vincoli imposti dai limiti di finanza pubblica.

Pur sostanzialmente impostato sulla falsariga di quello relativo ai precedenti esercizi, il documento è stato semplificato e alleggerito nel numero complessivo di informazioni richieste, nonché coordinato con quello relativo al rendiconto 2023 anche al fine di evitare l'acquisizione di informazioni sovrapponibili o già conosciute
La compilazione del Questionario non limita, ma anzi agevola, la facoltà di ulteriori approfondimenti istruttori da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte.
Gli Organi di revisione dovranno accedere, tramite il link: https://servizionline.corteconti.it/ alla piattaforma dedicata ai questionari di finanza territoriale "Questionari finanza territoriale".
I documenti richiesti a supporto del questionario al bilancio dovranno, invece, essere inviati tramite il sistema Con.Te utilizzando la funzione presente nel menu "Documenti > Invio da EETT".

MACPAL S.r.l. è a disposizione per la compilazione del predetto Questionario.

SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI

RICORDIAMO

SOCIETÀ PARTECIPATE.

Il 31 dicembre 2024 è termine ultimo per l'approvazione della **delibera consiliare di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'ente locale.**
Le Amministrazioni pubbliche trasmetteranno, attraverso l'applicativo *Partecipazioni*, i provvedimenti approvati, così come previsto dal Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (*art. 20 c. 3 del D.Lgs n. 175/2016*).

PICCOLE OPERE: INSERIMENTO SU REGIS IDENTIFICATIVI DI PROGETTO (CUP).

43 del 7 ottobre 2024, ha modificato l'articolo 1, comma 31-bis, della L. 27/12/2019 n.160, stabilendo che i Comuni beneficiari dei contributi che ancora non hanno provveduto **all'inserimento degli identificativi di progetto (CUP)** all'interno del sistema di monitoraggio e rendicontazione (ReGiS), sono tenuti ad inserirlo, per ciascuna annualità riferita al periodo 2020-2024, **entro il 30 novembre 2024.** Si ricorda il mancato rispetto del suindicato termine comporta, nei confronti degli enti inadempienti, la **revoca dei contributi**.

PICCOLE OPERE: TERMINE PER AGGIUDICAZIONE LAVORI.

Il Decreto Omnibus (D.L. 9/8/2024, n.113 - articolo 10 bis, c. 2, lett. b), convertito con modificazioni dalla L. 143 del 7 ottobre 2024, ha modificato l'articolo 1, comma 32, della L. 27/12/2019 n.160, stabilendo che solo per l'annualità 2024, i Comuni beneficiari dei contributi sono tenuti ad **aggiudicare i lavori entro il 31 dicembre 2024.**
Si ricorda il mancato rispetto del suindicato termine comporta, nei confronti degli enti inadempienti, la **revoca dei contributi**.

RICORDIAMO

BILANCIO 2025: DIVERSIFICAZIONE ALIQUOTE IMU.

I Comuni **per il 2025** dovranno verificare gli effetti del nuovo meccanismo e **riapprovare le proprie delibere sull'IMU**, se non vorranno veder applicate automaticamente il prossimo anno le **aliquote standard**, senza gli aumenti locali.

Il termine l'approvazione dei bilanci preventivi e la deliberazione sulle aliquote dei tributi locali è fissato al **31 dicembre**.

In caso di mancata approvazione delle delibere, nel 2025 il Comune sarebbe obbligato ad applicare le aliquote standard, a partire dal **7,6 per mille** previsto dalla normativa nazionale per gli immobili diversi dall'abitazione principale.

Ricordiamo che per l'IMU **l'aliquota massima è pari all'11,4 per mille** ed è applicabile solo nei Comuni che a suo tempo avevano introdotto la maggiorazione Tasi, poi inglobata nell'imposta unica.

Per tutti gli altri casi il tetto di legge resta fissato al **10,6 per mille**, mentre il parametro standard è il 7,6 per mille.

Quindi per la piena operatività delle nuove aliquote andrà aggiornato l'applicativo informatico ministeriale per l'inserimento delle aliquote nel censimento obbligatorio del dipartimento Finanze. Attualmente però sul Portale del Federalismo Fiscale non è ancora disponibile l'applicazione per l'anno 2025 ma soltanto la versione precedente che consigliamo di **non utilizzare** in quanto non più valida.

SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI

RICORDIAMO

SCADENZA RENDICONTAZIONE SU TBEL EX ART.158 DEL D.LGS. N.267/2000.

L'articolo 158 del decreto legislativo n.267 del 2000 (TUEL) prevede che **per tutti i contributi straordinari assegnati da amministrazioni pubbliche agli enti locali è dovuta la presentazione del rendiconto** all'Amministrazione, a cura del segretario e del responsabile del servizio finanziario. Il rendiconto, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, documenta i risultati ottenuti in termini di efficienza ed efficacia dell'intervento.

Gli Enti locali sono tenuti a trasmettere il rendiconto dei contributi per gli imvestimenti, pena **restituzione del contributo straordinario assegnato**, dopo la presentazione del certificato di regolare esecuzione (CRE) e successiva erogazione del saldo del contributo. Per tale motivo è stato realizzato il modello informatizzato di certificato del rendiconto disponibile esclusivamente con modalità telematica, tramite il Sistema Certificazioni Enti Locali ("*AREA CERTIFICATI* ***- TBEL****, altri certificati*").

Ricordiamo che il rendiconto ex articolo 158 TUEL digitalizzato è compilabile, previa apertura da parte dell'Amministrazione, **solamente a seguito dell'invio del CRE** (*con attestazione informatica*) e **dopo aver ricevuto il saldo del contributo concesso**. Sarà cura degli Enti locali monitorare periodicamente la propria sezione dei rendiconti sul portale TBEL, per prendere tempestivamente visione dei rendiconti disponibili ed adempiere all'obbligo di rendicontazione dei progetti.
Con comunicato del del Ministero dell'Interno (*Finanza Locale*) del 17 ottobre 2024, e contrassegnato dalla scadenza "DICEMBRE 2024", nonché quelli il cui rendiconto è presente negli appositi elenchi denominati "*elenchi relativi agli enti che non hanno ancora provveduto a rendicontare* ....." allegato al Comunicato del Ministero dell'Interno (Finanza Locale) del 18 giugno 2024, sono **tenuti a trasmettere la rendicontazione su TBEL entro e non oltre il 18 dicembre 2024** La mancata presentazione del rendiconto nel termine di cui sopra comporta l'obbligo di **restituzione del contributo assegnato**.

macpal

SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI

RICORDIAMO

Abbiamo redatto un elenco delle **principali scadenze** (*oltre a quelle di routine*) che interesseranno gli uffici finanziari degli Enti Locali nel 2024. Occorre tenere presente che ***questo elenco può non essere esaustivo*** **sia per l'eventuale aggiunta di nuovi adempimenti e sia per eventuali modifiche, proroghe od interpretazioni, delle scadenze stesse:**

SCADENZE	OGGETTO	NOTE
15 NOVEMBRE	QUESTIONARIO DEBITI FUORI BILANCIO	
15 NOVEMBRE	LA GIUNTA PRESENTA AL CONSIGLIO LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP E LO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027	
18 DICEMBRE	SCADENZA RENDICONTAZIONE SU TBEL CONTRIBUTI STRAORDINARI INVESTIMENTI.	
30 NOVEMBRE	CENSIMENTO AUTO DI SERVIZIO	
30 NOVEMBRE	PICCOLE OPERE: INSERIMENTO SU REGIS IDENTIFICATIVI DI PROGETTO (CUP).	
31 DICEMBRE	APPROVAZIONE BILANCIO 2025/2027 DA PARTE DEL **C.C.**	
31 DICEMBRE	RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DALL'ENTE LOCALE.	
31 DICEMBRE	PICCOLE OPERE: TERMINE PER AGGIUDICAZIONE LAVORI.	

La certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2015 di MACPAL S.R.L.

Macpal s.r.l. eroga attività di assistenza e consulenza alle PA. Locali e garantisce, grazie alla propria organizzazione, servizi di qualità.

In questo contesto Macpal ha conseguito la certificazione della propria organizzazione in linea ai principi UNI EN ISO 9001:2015 per i campi di applicazione in esso contenuti.

La certificazione rappresenta solo il primo passo di un percorso di crescita e miglioramento dei servizi erogati ai clienti per la crescita del sistema della Pubblica Amministrazione Locale in termini di efficienza ed efficacia dei servizi resi a cittadini ed imprese in coerenza con i valori e gli obiettivi contenuti dalla politica aziendale.

TÜV AUSTRIA

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001:2015
CERTIFICATO N° 20001210005875

MACPAL OPERA IN DIRETTA PARTNERSHIP CON:

piGal S.r.l.

P&R Digipal

MACPAL S.R.L.

CORSO PAOLO DELLA VALLE, 8
12060 BOSSOLASCO (CN)

tel. 0173 799526

info@macpalservizi.it

macpal SERVIZI

WWW.MACPALSERVIZI.IT